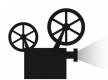

Palestina 36

Storico – 119' – Regno Unito, Qatar – di Annemarie Jacir



Tommaso Tocci | 08/09/2026
Mymovies

Espressamente concepito e realizzato dalla regista Annemarie Jacir come prospettiva palestinese sugli eventi cruciali della rivolta araba del 1936, questo dramma storico getta le dolorose fondamenta per un secolo successivo di conflitti israelo-palestinesi, ben prima della nascita dello stato di Israele e della guerra del 1948.

In una narrativa di ampio respiro, dalla natura corale e capace di abbracciare punti di vista multipli, Jacir lascia in realtà da parte la presenza ebraica per concentrarsi sulla disastrosa responsabilità britannica, che tra il lavoro della Commissione Peel e la violenta repressione sul campo dei ribelli indirizzò tutti gli eventi successivi.

Ma il suo (che in Palestina ci è nata e al racconto del paese ha dedicato una carriera, da *Quando ti ho visto a Wajib - Invito al matrimonio*) è soprattutto l'affresco che racconta un popolo, qui colto nel momento che ne cambia la storia e la società. Se la violenza e le tensioni (da ambo le parti) erano già cominciate da oltre un decennio, il vibrante panorama palestinese messo in scena da Jacir abbraccia la sfera culturale e quella politica, il mondo dei lavoratori portuali e degli scioperi operai, le ipocrisie degli intellettuali e la vita contadina nei villaggi, con più di un occhio alla disparità tra classi sociali, sfaccettatura raramente esplorata sull'argomento.

Come a riconoscere che nessun singolo personaggio di finzione può mai racchiudere in sé tutto il peso di vicende così spinose, il film deflagra in soggettività parziali a cui prestano il volto un gran numero di attori riconoscibili: Liam Cunningham e Jeremy Irons dal lato britannico e la leggendaria Hiam Abbass a capeggiare la nutrita schiera palestinese, in cui nel piccolo ruolo di Khalid fa sempre piacere ritrovare il poliedrico Saleh Bakri, protagonista di *Salvo* nel 2013 per Grassadonia e Piazza, collaboratore storico di Jacir e poi più di recente star ne *Il caftano blu* per Maryam Touzani.

Ci sarebbe anche Robert Aramayo nel ruolo più insidioso, quello di un militare che sembra una macchietta di malvagità finché non si va ad approfondire la figura storica del fanatico Wingate da lui interpretato. *Palestina 36* è un'opera a tratti brutale, ma che si guadagna la dignità di esserlo tessendo - entro i confini del genere storico drammatico - una tela meticolosa in precedenza. Lo fa in modo a volte comprensibilmente didattico, e dichiaratamente focalizzato sull'esperienza del popolo arabo: ciò vuol dire che ci sono delle omissioni scomode, che si configurano però come gesto politico di resistenza a tante opere precedenti, dai tempi di *Exodus* fino al recente *Shoshana* di Winterbottom. Come sempre il cinema - e la narrativa tutta - è una tensione alternata tra chi ha i mezzi strutturali per raccontare la sua storia e chi no.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it